



# Così è cambiata Bologna in dieci anni

## *Censimento, meno di due persone a famiglia. E rallenta la costruzione di case*

**ROSARIO DI RAIMONDO**

UNA città che cresce per numero di abitanti ma paga la "migrazione" verso la provincia. Che vede da un lato aumentare le sue famiglie, e dall'altro abbracciare nuclei sempre più ristretti: in media solo 1,9 persone vivono sotto lo stesso tetto. Capoluogo della regione più multiculturale d'Italia, dove dieci re-

9,2% che anche in questo caso è più basso rispetto alle percentuali di provincia, regione e media nazionale.

Con l'aumentare delle persone e delle famiglie, anche la costruzione delle case in questi dieci anni ha visto un balzo in avanti: in città ci sono 206mila abitazioni, il 6% in più rispetto al 2001, un dato in linea con le rilevazioni nazionali (5,8%). Bolo-

gna ha arginato la "colata di cemento" che ha posto numerosi interrogativi in tutta Italia riguardo al consumo indiscriminato di territorio, dal momento che il numero di case è comunque molto più alto del fabbisogno reale. Ha costruito meno rispetto alla media provinciale (+12%) e regionale (+12,6%). Ma anche qui il proliferare dei palazzi è di gran lunga superio-

re rispetto all'aumento della popolazione.

L'Emilia-Romagna è la regione più multiculturale d'Italia: gli stranieri sono più che triplicati, passando da 135mila persone censite nel 2001 a 440mila nel 2011. Ogni 100 residenti, insomma, 10 sono di origine straniera, il tasso più alto del Paese.

Infine, dagli uffici di Palazzo d'Accursio si pone l'accento

*In provincia boom di residenti e di nuovi alloggi. In Emilia il record degli stranieri*

sidenti su cento sono di origine straniera. E dove si cerca di resistere alla "colata di cemento" che invade interi territori da nord a sud. Ecco com'è cambiata in dieci anni la «vecchia signora» Bologna. Così la raccontano i primi risultati del censimento 2011, elaborati dal Comune.

I bolognesi sono 376mila, l'1,3% in più rispetto al 2001. Una percentuale molto più bassa rispetto alla Provincia (+7,3%) e alla Regione (+9,3%), che mostra una tendenza ancora diffusa: migliaia di persone preferiscono i paesi dell'hinterland, con un costo della vita più basso e servizi in crescita. Come nel resto d'Italia, le donne sono la maggioranza dei residenti, oltre 200mila.

Ma le elaborazioni del Settore statistica di Palazzo d'Accursio, diretto da Franco Chiarini, fotografano un altro fenomeno finora inedito per Bologna: per la prima volta i nuclei familiari sono formati in media solo da 1,9 persone (erano 2,1 dieci anni fa).

Una percentuale più bassa rispetto all'intero Paese, dove la media è di 2,4. E che significa più single, più "coppie di fatto", più anziani soli. Sotto le Due torri ci sono 16mila famiglie in più (194mila), un incremento del

sull'aspetto organizzativo del censimento, con un plauso alle famiglie bolognesi per aver consentito uno «snellimento» delle operazioni di consegna dei questionari. Uno "schiaffo" al digital divide: oltre il 30% delle famiglie, più di 60mila, ha utilizzato Internet, una modalità di restituzione che è stata la grande novità del censimento 2011.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Pagina 7**